**Santità: morire e risorgere continuamente con Cristo**

***Via Crucis con i nostri santi:***

***Luigi Novarese, Fausto Gei, Angiolino Bonetta, Anna Fulgida Bartolacelli, Giunio Tinarelli***

*Questa Via Crucis propone una riflessione sul tema dell’anno pastorale a Lourdes, povertà e gioia, e si esprime attraverso le vie di santità vissute dai nostri fratelli e sorelle di Associazione che sono sul cammino del riconoscimento della propria santità.*

**Introduzione**

**P** – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo. Amen.

Fratelli e sorelle, ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto. E’ una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i criteri mondani. *(Gaudete et Exsultate n.125)*

**A** – Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno. La santità è vivere in unione con Cristo i misteri della sua vita. Essere uniti alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui.

**L** – **Da uno scritto del Beato Luigi Novarese**

È vero, siamo poveri, ci mancano i mezzi. Questo però non toglie nulla alla gioia profonda che sentiamo nei nostri cuori, perché siamo accanto a Maria Santissima.

Tutto dice la nostra povertà ma la Madonna lo sa, lo vede. La Vergine Immacolata conosce il nostro desiderio di voler corrispondere alle sue richieste e attuare per sempre quanto ha domandato a Lourdes ed a Fatima. Questa consapevolezza da parte di Maria Santissima è per noi argomento di viva gioia e pace profonda. Abbiamo dato tutto noi stessi per l’attuazione di quanto lei ha domandato; altro non abbiamo. La nostra debolezza, il nostro nulla, il riconoscimento del nostro nulla, sono la base e il segreto per attirarsi la predilezione da parte dell’umilissima Maria.

È una cosa meravigliosa considerare persone, dotate di beni, che costruiscono opere grandiose a beneficio della società. Ma non è ancor più bello vedere i poveri, gli ammalati, darsi da fare per costruire la chiesa? La nostra povertà e il desiderio di lavorare unicamente per Maria Santissima, sono motivi di fondata speranza, perché il Signore ascolta sempre il gemito del povero.

**1L** – **Prima Stazione: Gesù è condannato a morte**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libro di Giobbe.** *(Gb 36, 13-15)*

I perversi di cuore si abbandonano all'ira, non invocano aiuto, quando Dio li incatena. Si spegne in gioventù la loro vita, la loro esistenza come quella dei prostituti. Ma Dio libera il povero mediante l'afflizione, e con la sofferenza gli apre l'orecchio.

**3L** – **La voce di Giunio Tinarelli.**

Con l’aiuto del Signore è bella la sofferenza. E poi il buon Dio mi dà tante gioie che mi fanno dimenticare la tribolazione. Chi si abbandona completamente al Signore non conosce più sofferenze, non sente più il grave peso della croce che le è stata assegnata, ma ha la gioia di gustare la sofferenza, è felice di essere crocifisso vicino a Gesù. Oh! come è bello tutto ciò!

Certo non possiamo pretendere di arrivare a questa perfezione in poco tempo, ma con un po’ di buona volontà e con l’aiuto del Signore nulla è impossibile.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Seconda stazione: Gesù prende la croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Salmo 25** *(Sal 25, 1-5. 16-18.21)*

A te, Signore, innalzo l'anima mia, mio Dio, in te confido: che io non resti deluso! Chiunque in te spera non resti deluso.

Buono e retto è il Signore, guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via. Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo. Allarga il mio cuore angosciato, liberami dagli affanni. Vedi la mia povertà e la mia fatica. Mi proteggano integrità e rettitudine, perché in te ho sperato.

**3L** – **La voce di Angiolino**

Ai compagni di classe dell’Istituto Artigianelli, Angiolino scriveva: “Carissimi compagni, desidero ringraziarvi per la cordialissima cartolina che mi avete mandato. Mi sento molto incoraggiato a pensare che i miei compagni mi pensano e mi ricordano nelle preghiere. Per ricambiare ciò che voi fate per me perché possa guarire al più presto, io offro alla Madonna tutte le mie sofferenze perché essa vi aiuti a essere puri, obbedienti e studiosi”.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Terza Stazione: Gesù cade la prima volta**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libro del Siracide** *(Sir 11, 12-13)*

C'è chi è debole e ha bisogno di soccorso, chi è privo di forza e ricco di miseria, ma gli occhi del Signore lo guardano con benevolenza, lo sollevano dalla sua povertà e gli fanno alzare la testa, sì che molti ne restano stupiti.

**3L** – **La voce di Fausto**

Due sono gli atteggiamenti che un’anima può avere quando è colpita dalla sofferenza: l’atteggiamento del forzato o quello del volontario. Forzati della sofferenza sono coloro che, nel dolore, imprecano, si ribellano, si disperano, senza per questo migliorare, anzi aggravano la propria situazione, che così viene resa più dura e desolata. Volontari della sofferenza sono invece coloro che, senza fare inutili e vani confronti con chi sta “apparentemente” bene e senza perdersi in sterili rimpianti, accolgono la consegna di Gesù: “Chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua”.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Quarta stazione: Gesù incontra sua Madre**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libro del profeta Isaia** *(Is 49, 13-15)*

Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Il Signore non dimentica Sion. Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

**3L** – **La voce di Anna Fulgida**

La Vergine Santissima fu sempre accanto a Gesù nell’ora del dolore: dall’incontro con il vecchio Simeone all’esilio in Egitto, sempre con lui fino ai piedi della croce quando Cristo ce l’ha affidata come Madre dicendo a Giovanni: “Figlio ecco tua madre”. Dopo questo dono grandioso e meraviglioso ci sentiamo più rassicurati nel cammino che ci porta a Cristo. Sentiamo la Madonna al nostro fianco che ci dà la mano in ogni momento della nostra vita. La sentiamo come compagna di viaggio che ci soccorre in ogni nostra necessità, in ogni nostro bisogno, perché il suo cuore di madre ama ciascuno di noi singolarmente.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Quinta stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libro del profeta Isaia** *(Is 29, 18-21)*

Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro; liberati dall'oscurità e dalle tenebre, gli occhi dei ciechi vedranno. Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore, i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele. Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante, saranno eliminati quanti tramano iniquità, quanti con la parola rendono colpevoli gli altri, quanti alla porta tendono tranelli al giudice e rovinano il giusto per un nulla.

**3L** – **La voce di Monsignor Novarese**

Che bella circostanza per Simone di Cirene, portare la Croce di Gesù, con Lui, misurando i propri passi coi Suoi. Quale intima riconoscenza dovevano avere i Cuori di Gesù e di Maria per quell’atto di pietà. È vero che Simone di Cirene non comprendeva l’onore che gli era concesso di partecipare alla passione del Salvatore del mondo e anche per lui quella era l’ora delle tenebre.

Il Cronista infatti dice «requisirono», ossia, dovettero ricorrere all’autorità. Gesù invece accetta quell’aiuto anche se forzato e lo ricompensa col dono della fede. Quante riflessioni potremmo fare noi! La Croce genera la fede.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Sesta stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Salmo 22** *(Sal 22, 24-25)*

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele; perché egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto.

**3L** – **La voce di Angiolino**

Ai fratelli e sorelle dei Silenziosi Operai della Croce Angiolino ricordava in una lettera: «Dopo questo periodo di tempo invio a voi questo mio scritto, per dirvi soprattutto che non vi ho mai dimenticato e ho sempre raccomandato le vostre anime alla nostra cara Mamma Celeste e sicurissimo credo che le abbia sempre mantenute pure. Tutte le settimane vi ricordo a Gesù Eucaristia, raccomandandogli la vostra salute corporale e spirituale. Da quando sono entrato nei Silenziosi Operai della Croce, il Signore mi ha dato una tempesta di grazie anche da me non conosciute. Mi sento forte come un leone, ora ho più tanta voce per gridare a Gesù: “Signore, la tua volontà sia sempre fatta come in cielo e così in terra”. Sono sempre contento».

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Settima stazione: Gesù cade la seconda volta**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Salmo 86** *(Sal 86, 1-8)*

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, perché io sono povero e misero. Custodiscimi perché sono fedele; tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, Signore, a te grido tutto il giorno. Rallegra la vita del tuo servo, perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia.

**3L** – **La voce di Giunio**

Per il Signore c’è tanto da fare. Il cielo e la terra devono essere riuniti per la salvezza dell’umanità.

Solo così possiamo dire di fare la Volontà di Dio, di non essere inutili al mondo, di mettere Il nostro dolore sulla bilancia del progresso sociale, perché la sofferenza, in questa maniera, diventa produttiva, diventa il tesoro che Gesù Cristo stesso ha posto dinanzi all’Eterno Padre per la salvezza del mondo.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Ottava stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libro del Siracide** *(Sir 35, 16-22*)

Il Signore non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso. Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.

**3L** – **La voce di Fausto**

Bisogna aiutare gli altri fratelli a trovare la strada che conduce a Dio. Ciò comporta l’offerta di sofferenze, di sacrifici, ma pensate che la parola d’ordine è: Amare, soffrire, offrire. Non vi spaventate di fronte a qualche insuccesso: nella vita non occorre vincere sempre, l’importante è lottare. Per fare tutto questo è necessario chiedere l’aiuto alla Madonna abbandonandosi nelle sue mani. Ricordatevi sempre la preghiera da Lei preferita, il rosario. E’ stata per me l’arma che mi ha dato i migliori risultati.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Nona stazione: Gesù cade la terza volta**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Salmo 140** *(Sal 140, 5-8.13)*

Proteggimi, Signore, dalle mani dei malvagi, salvami dall'uomo violento: essi tramano per farmi cadere. Io dico al Signore: tu sei il mio Dio; ascolta, Signore, la voce della mia supplica. Signore Dio, forza che mi salva, proteggi il mio capo nel giorno della lotta. Io so che il Signore difende la causa dei poveri, il diritto dei bisognosi.

**3L** – **La voce di Anna Fulgida**

Nei momenti in cui la sofferenza pesa immensamente e anche la preghiera si fa più faticosa riprenderemo animo alla vista di Gesù nostro modello sul cammino del Calvario, perché abbiamo la certezza che non ci abbandonerà mai e in ogni nostra ricaduta ci darà la forza e la grazia di rialzarci.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Decima stazione: Gesù è spogliato delle vesti**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Salmo 18** *(Sal 18, 21-28.37)*

Il Signore mi tratta secondo la mia giustizia, mi ripaga secondo l'innocenza delle mie mani, perché ho custodito le vie del Signore. Tu salvi il popolo dei poveri, ma abbassi gli occhi dei superbi. Hai spianato la via ai miei passi, i miei piedi non hanno vacillato.

**3L** – **La voce di Monsignor Novarese**

Gesù, pur rimanendo vero figlio di Dio, ha abitato tra di noi, lavorando e soffrendo con noi, e come noi, nelle varie vicende della Sua vita, spogliandosi delle vesti divine.

Proporzioni meravigliose da parte di Dio che illuminano e non abbagliano, che riscaldano e non bruciano, che ci attirano, lasciandoci il merito della risposta. Lui si spoglia e noi ci rivestiamo. Con l’Incarnazione del Figlio di Dio e con il dono della Grazia, l’uomo ritorna ad essere ancora il Re del Creato. La vita di Dio è il dono dei doni, fattoci con tanto amore dal Signore; è la veste nuziale che ci dà diritto di entrare in cielo.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Undicesima stazione: Gesù è inchiodato sulla croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libri del Siracide** *(Sir 35, 22-25)*

La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità. Il Signore certo non tarderà né si mostrerà paziente verso di loro, finché non abbia reso a ciascuno secondo il suo modo di agire e giudicato le opere degli uomini secondo le loro intenzioni, finché non abbia fatto giustizia al suo popolo e lo abbia allietato con la sua misericordia.

**3L** – **La voce di Giunio**

Se i miei progetti, pazientemente costruiti, crollano sconvolti dalle difficoltà e dalle prove, e i miei desideri, anche i più buoni e onesti, si rivelano vani, Maria, aiutami, vieni in mio soccorso.

Se il dolore entra nella mia casa, confonde e scuote il mio cuore, e mi sembra di essere improvvisamente abbandonato e inerme, impotente e senza risorse, Maria, aiutami, vieni in mio soccorso.

Se la malattia e la morte s’annunciano là dove mi possono sembrare un assurdo, dove salute e vita reclamano i loro diritti, e i disegni di Dio mi appaiono incomprensibili, Maria, aiutami, vieni in mio soccorso. Amen.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Dodicesima stazione: Gesù muore in croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dalla Seconda Lettera ai Corinzi** *(2Cor 8, 7-9)*

Come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**3L** – **La voce di Fausto**

Credo di aver trovato il segreto della felicità. Nonostante la limitazione fisica che mi affligge, sono sempre sereno perché sono sempre contento di tutto. La mancanza di attività normale (normale per gli uomini) non mi priva della serenità. Non riesco a vedere nella mia malattia una iniqua punizione, ma solo un mezzo per raggiungere la meta e per attuare i disegni di Dio.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Tredicesima stazione: Gesù è deposto dalla croce**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Libro del profeta Geremia** *(Ger 20, 9-11.13)*

Nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo. Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta. Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere.

Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

**3L** – **La voce di Angiolino**

“Te lo dico io, mamma, quando morirò. Ho fatto un patto con la Madonna. Quando sarà l’ora, verrà Lei a prendermi. Le ho chiesto di fare il purgatorio su questa terra, non nell’altro mondo. Quando morirò volerò subito in Paradiso”. Fissò di nuovo tutti e sorridendo li salutò. Poi, si voltò verso la statuetta della Madonna. Sul suo cuore stringeva il Crocifisso e la reliquia di Santa Bernadette Soubirous. E nella brevità di pochi istanti, chiuse gli occhi a questo mondo per riaprirli per sempre nel cielo.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**1L** – **Quattordicesima stazione: Gesù è deposto nel sepolcro**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

**2L** – **Dal Primo Libro di Samuele** *(1Sam 2, 2.4.6)*

Non c'è santo come il Signore, perché non c'è altri all'infuori di te e non c'è roccia come il nostro Dio. L'arco dei forti s'è spezzato, ma i deboli si sono rivestiti di vigore. Il Signore rende povero e arricchisce, abbassa ed esalta. Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero, per farli sedere con i nobili e assegnare loro un trono di gloria.

**3L** – **La voce di Anna Fulgida**

Nonostante le nostre infedeltà l’amore di Gesù per noi non è cessato e non si è esaurito con la morte in croce, ma continua nel Cristo risorto, unica e vera nostra speranza. Se ognuno di noi, in mezzo alle sofferenze quotidiane, trova la forza di vivere e di essere sereno è perché sa che il Signore è con lui. Oh quale attesa è per l’anima nostra il pensiero, che dopo aver seguito Gesù nella morte, giungeremo ad essere vittoriosi con lui primo ed eterno vincitore! Egli ci dà la certezza che questa vita non finisce qui, ma che ci sarà una ricompensa alle nostre tribolazioni.

**A** – Santa Madre, deh! voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

**Conclusione**

**L** – L’abitudine ci seduce e ci dice che non ha senso cercare di cambiare le cose, che non possiamo far nulla di fronte a certe situazioni, che è sempre stato così e che tuttavia siamo andati avanti. Per l’abitudine noi non affrontiamo più il male e permettiamo che le cose “vadano come vanno”, o come alcuni hanno deciso che debbano andare. Ma dunque lasciamo che il Signore venga a risvegliarci, a dare uno scossone al nostro torpore, a liberarci dall’inerzia. Sfidiamo l’abitudinarietà, apriamo bene gli occhi e gli orecchi, e soprattutto il cuore, per lasciarci smuovere da ciò che succede intorno a noi e dal grido della Parola viva ed efficace del Risorto. *(Gaudete et Exsultate n.137)*

**A** – La Chiesa non ha bisogno di burocrati e funzionari, ma di missionari appassionati, divorati dall’entusiasmo di comunicare la vera vita. La vita dei santi ci chiama a uscire dalla mediocrità tranquilla e anestetizzante. *(Gaudete et Exsultate n.138)*

**P** – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore la grazia di non esitare quando lo Spirito esige da noi che facciamo un passo avanti; chiediamo il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo agli altri e di rinunciare a fare della nostra vita un museo di ricordi. In ogni situazione, lasciamo che lo Spirito Santo ci faccia contemplare la storia nella prospettiva di Gesù risorto. In tal modo la Chiesa, invece di stancarsi, potrà andare avanti accogliendo le sorprese del Signore. *(Gaudete et Exsultate n.139)*

**A** – Amen.

**Preghiera finale**

**P** – O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo che è la Chiesa, fa’ che uniti alla Madre ai piedi della Croce impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo sofferente nei fratelli, e ad agire nell’orizzonte luminoso della Resurrezione. Per Cristo nostro Signore.